

ASILI

Nella città dove aumentano le iscrizioni funziona il sistema educativo integrato

DAL NOSTRO INVIATO A REGGIO EMILIA

Altrove gli asili li chiudono, nella dissennata speranza che, tagliando sui tagli, si possa fare cassa. Qui invece le iscrizioni aumentano persino nelle materne paritarie, quelle dove si paga. «Il nuovo anno scolastico ha provocato molte sofferenze nei bilanci – spiega Mariannina Sciotti, presidente della Federazione delle scuole materne di Reggio Emilia – ma in Emilia Romagna la situazione è migliore, per quanto il contributo regionale sarà cancellato e la programmazione triennale sia già saltata. Soprattutto a Reggio stiamo meglio perché vi è una forte collaborazione con il Comune». Più che di collaborazione si può parlare di un vero e proprio sistema pedagogico che coinvolge tutti gli attori del sistema educativo integrato, modellato sul "Reggio approach", che è basato sulla partecipazione e sulla creatività, viene applicato trasversalmente da asili comunali, statali e paritari ed è studiato in tutto il mondo. Una tradizione "alta" che sfida la crisi, se è vero che «le iscrizioni aumentano e questo fa

sperare che il patto tra scuola e famiglia riesca a superare la crisi», come sottolinea la presidente delle paritarie, il settore che più direttamente beneficia della politica di sussidiarietà del Comune.

Il sistema educativo integrato reggiano ha una lunga storia e un presente importante: 140 asili comunali (3580 bambini), 177 statali (4187) e 286 paritari (6840). Dal Reggio approach è nata la fondazione Reggio Children - centro Loris Malaguzzi, dedicato alla ricerca e all'innovazione nel campo educativo. «Progetti – sottolinea la Sciotti – che potrebbero essere solo filosofia se non fossero supportati da politiche chiare per mantenere in funzione anche in questo periodo difficile la rete dei servizi educativi. Dobbiamo



Graziano Delrio

dare atto al Comune di fare queste scelte e di riconoscere concretamente la funzione svolta dalla società civile». Un esempio di questa concretezza è la delibera che ha anticipato 858.000 euro alle materne paritarie per «scongiurare la chiusura di due scuole parrocchiali».

Paolo Viana